

Asf decide di tagliare gli stipendi Dipendenti sul piede di guerra

La vertenza

La disdetta degli accordi comporta una decurtazione fra i 200 e i 300 euro dalla busta paga

— Dipendenti Asf sul piede di guerra dopo che l'azienda, autonomamente, venti giorni fa ha deciso di disdettare gli accordi sui premi di produttività.

Una scelta che comporterà una decurtazione di stipendio tra i 200 ed i 300 euro mensili e che i 500 lavoratori dell'azienda di trasporto pubblico sono pronti a contrastare con qualunque mezzo. I sindacati hanno infatti già comunicato che se da qui alla fine dell'estate non si riuscisse a trovare un accordo, dal primo di settembre, in concomitanza con la ripresa delle scuole, scatterà la protesta. Oltre agli scioperi i sindacati non escludono infatti di mettere in atto anche il blocco della vendita dei biglietti a bordo, lo stop del servizio di validazione e strappo dei titoli di viaggio, lo stop all'uso del tablet e del montaggio delle catene nelle zone montane: servizi che non sono obbligatori per legge ma che dipendono, appunto, da accordi aziendali che potrebbero a quel punto essere

messi in discussione anche dai lavoratori.

«L'azienda – spiega **Pasquale Vasta**, coordinatore delle Rsu – ha disdetto unilateralmente 18 accordi aziendali, questo comporterà un taglio in busta paga di circa il 20% dello stipendio. Gli animi sono molto agitati, la situazione è esplosiva, soprattutto perché è la terza volta che Asf disdetta autonomamente degli accordi». Compatto comunque il fronte sindacale di Cgil, Cisl e Uil per cercare di trovare una soluzione. «È un atto di ostilità intollerabile – dice **Marco Fontana**, segretario provinciale Filt Cgil – a fronte di una causa di lavoro persa, Asf ha preferito azzerare gli accordi sindacali piuttosto che trovare un nuovo accordo sui premi di produttività per gli assunti dopo il 2008. Il nostro obiettivo primario, comunque, resta quello di trovare un accordo visto che c'è attualmente aperto un tavolo sindacale».

Le trattative con l'azienda riprenderanno venerdì e la speranza è che intervengano nella questione – e facciano sentire forte la loro voce – anche Comune di Como ed amministrazione provinciale, i soci pubblici dell'azienda. «A rendere più grave

LA PROVINCIA

SABATO 11 GIUGNO 2016



Le trattative tra Asf e sindacati proseguiranno per tutta l'estate

■ Oltre agli scioperi i sindacati potrebbero bloccare la vendita dei biglietti a bordo

■ «Ci dispiace per l'utenza, ma Asf è indisponibile e la mobilitazione è l'unica soluzione»

questa decisione – spiega **Flaviano Romito** della Cisl dei Laghi – è che non stiamo parlando di un'azienda in crisi, ma di un'azienda in salute che per di più è a maggioranza pubblica. Ci dispiace per l'utenza, ma le mobilitazioni sono le uniche soluzioni visto che fino ad adesso Asf si è mostrata indisponibile. Noi siamo d'accordo sulla necessità di armonizzare gli accordi con i tempi, che sono cambiati, ma non accetteremo alcuna proposta che preveda un taglio agli stipendi». L'azienda, interpellata, non ha voluto rilasciare dichiarazioni. **S.Fac.**